

Kara Mustafà. Giusto al principio dell'ottobre il sultano ed il suo Gran Visir mossero da Costantinopoli ad Adrianopoli. Il Caprara poté solo annunciare alla corte di Vienna, che non rimaneva più se non impugnare la spada.

## 4.

La politica astutissima, colla quale Luigi XIV e la Porta cercarono di cogliere alla sprovvista l'imperatore, portò tuttavia in un altro punto, in Polonia ed alla corte di Giovanni III, ad un risultato, che dovette riuscire ad ambedue spiacevolissimo. Fino alla metà del 1682 il contegno di Sobieski fu non chiaro ed oscillante, l'influenza francese ancora in prevalenza intorno a lui.<sup>1</sup> Innocenzo XI ritenne necessario far rappresentare al Sobieski dal proprio nunzio Pallavicini quanto egli trovasse strano, che il re seguitasse ad aiutare la Francia nell'appoggio ad eretici ribelli contro il loro signore e così attirasse i Turchi sulle spalle della cristianità.<sup>2</sup> Ma l'antica amicizia tra Varsavia e Parigi era già molto in raffreddamento, e dalla metà del 1682 il cambiamento di Sobieski si compì con rapidità e decisione. I poderosi armamenti turchi e l'annuncio della partenza del sultano per Adrianopoli operarono su lui con troppa forza. Da questo momento egli fu dominato dal timore, che le masse armate turche dopo la conquista dell'Ungheria inonderebbero senz'altro la Polonia. Ove davvero l'imperatore, come veniva affermato dai Francesi, intendesse unirsi con Maometto IV contro la Polonia per stornare il pericolo dai propri territori, il mezzo migliore per prevenire ciò sarebbe di concludere con Leopoldo un'alleanza e costringerlo così, bene o male, alla guerra contro i Turchi.<sup>3</sup> Non giovò più nessuna assicurazione da parte della Francia, che il re Luigi proteggerebbe la Polonia da un attacco turco, e neppure l'offerta, finalmente avvenuta, della dignità di duca, e anzi di Pari, per il marchese D'Ar-

<sup>1</sup> Cfr. la corrispondenza tra Luigi XIV e Vitry in questo tempo in *Acta Pol.* VII 183, 187, 191, 415 Nr. 17, 197 s., 416-418, 258, 249.

<sup>2</sup> Vitry a Luigi XIV il 7 aprile 1682 (GÉZIN 115). Sull'appoggio dato dalla Francia al Thököly in questo tempo, e l'allontanamento progressivo di Sobieski dalla politica francese in Ungheria, il Pallavicini riferisce a Roma in data 1° e 29 aprile, 17 giugno, 5 agosto e 16 settembre 1682, in BOJANI III 560, 562, 564 n. 2, 567 s., 573.

<sup>3</sup> KLOPP, loc. cit. 162-164, 167, 379; DE HAMEL VII 218; Vitry a Luigi XIV, il 24 ottobre 1681 (GÉZIN 113), il 7 agosto 1682 (*Acta Pol.* VII 249) e 1° ottobre 1682 (GÉZIN 116 s.). Cfr. inoltre le relazioni del Vitry in *Acta Pol.* VII 275, 284, 419 e l'istruzione di Giovanni III per le diete locali polacche del 1682, ivi VI 6.